

Commercio estero. Dopo lo scatto di aprile (+9%), mini-frenata a maggio per le vendite all'estero: mercati europei più dinamici rispetto all'extra-Ue

Esportazioni, la crescita si ferma al 2%

Aumenti sostenuti in Belgio, Spagna e Regno Unito - Russia (-30,6%) ancora sotto l'effetto sanzioni

Andrea Biondi
MILANO

I dati sono in aumento, ma lo scatto di aprile (+9%) resta un ricordo visto che le esportazioni a maggio hanno messo a segno un +2% di crescita annua.

La parte piena del bicchiere visibile nei dati Istat indica che le esportazioni sono risultate in aumento sia rispetto ad aprile, sia nel confronto con lo stesso mese del 2014. E così il +1,5% dell'export rispetto ad aprile si accompagna al +2% di crescita registrata nel confronto con lo stesso mese del 2014 a fronte di un mese di aprile che invece era risultato in calo nel confronto con marzo (-0,8%).

L'ANALISI

Sul versante dei prodotti, tutte le tipologie sono in progresso rispetto a maggio 2014 ad eccezione dei beni strumentali (-1,3%)

Una flessione, quest'ultima, in realtà legata a un mese di marzo caratterizzato dalla vendita straordinaria di mezzi navali.

A ogni modo, nei primi cinque mesi dell'anno - sempre per restare nella parte più positiva dei dati - arrivano a 6,6 i miliardi di euro in più messi a bilancio dal made in Italy commercializzato all'estero rispetto ai primi cinque mesi del 2014. Anche l'avanzo commerciale è risultato in aumento, passando dai 3,6 miliardi di maggio 2014 ai 4,2 miliardi di maggio 2015, per raggiungere nei primi cinque mesi dell'anno un surplus di 15,7 miliardi. Del resto l'import mensile ha messo agli atti una leggera flessione (-0,3%) che è la sintesi di una crescita degli acquisti dai Paesi Ue (+0,8%) e di una flessione da quelli dei Paesi extra Ue (-1,9%). Va detto comunque che al netto dei prodotti energetici le

importazioni risulterebbero in lieve aumento per una percentuale (+0,5%) uguale all'incremento dell'import a maggio 2015 rispetto a maggio 2014. La bilancia commerciale è comunque attiva nei confronti di Stati Uniti, Regno Unito, Francia, economie emergenti asiatiche (Eda) e Svizzera. I principali saldi negativi riguardano invece Cina, Russia, Paesi Bassi, Germania e Belgio.

Resta comunque il dato di fondo di un export la cui crescita c'è ma a un ritmo diverso rispetto ai mesi di marzo e aprile. Nel dettaglio, Istat ha segnalato che nel dato mensile i mercati Ue sono stati più ricettivi (+2,5%) dei mercati extra Ue (+0,4%). Anche il +2% di esportazioni rispetto a maggio 2014 risulta essere principalmente determinato dalle vendite verso l'area Ue (+3,5%) con valori medi unitari in aumento (+3,4%), ma volumi in diminuzione (-1,3%). In questo quadro, la crescita tendenziale dell'export è risultata particolarmente sostenuta per Belgio (+14,8%), Spagna (+13,4%) e Regno Unito (+10,8%), mentre una forte flessione si registra per la Russia (-30,6%), ancora penalizzata dall'effetto sanzioni.

Quanto ai prodotti, invece, tutte le tipologie sono in crescita rispetto a maggio 2014 a eccezione dei beni strumentali (-1,3%). In marcata crescita le vendite di autoveicoli (+47,5%). E su questo fronte, l'Istat ha anche sottolineato la performance delle vendite di auto negli Stati Uniti, spiegando che «oltre un terzo» dell'aumento dell'export è spiegato dalle vendite di autoveicoli verso gli Stati Uniti. Gli scambi con gli Usa, che in futuro potrebbe ricevere una spinta ulteriore dal partenariato transatlantico Ttip in discussione tra Washington e Bruxelles, risultano poi essere determinanti anche per la dinamica dell'import.

Le rotte del made in Italy

Esportazioni per paesi e aree geografiche
Maggio 2015 e var. % su maggio 2014



Fonte: Istat